

L'avv. Lener denuncia per calunnia il prof. Smuraglia

«Inganano e menzognine le accuse a Calabresi!»

Un fascicolo di duecento pagine contro il legale della vedova del ferroviere anarchico suicida Pino Pinelli. Sono ora cinque i processi legati al caso

Sono attesi nuovi colpi di scena nel « caso Pinelli » dopo la decisa presa di posizione « a titolo personale » dell'avvocato Michele Lener, patrono del commissario di P.S., Luigi Calabresi, nei processi che riguardano il suicidio dell'anarchico avvenuto la notte del 15 settembre '69, tre giorni dopo la strage di piazza Fontana.

L'avvocato Lener ha presentato denuncia per calunnia contro il prof. Carlo Smuraglia, 48 anni, militante comunista, vice-presidente del consiglio regionale, che è stato l'estensore della denuncia per omicidio volontario presentata davanti alla Procura Generale dalla vedova del Pinelli, Licia Roghini.

L'accusa che Lener rivolge a Smuraglia è di aver deliberatamente alterato e travisato circostanze e fatti della morte del ferroviere, in modo da calunniare il capo dell'ufficio politico della Questura dottor Antonio Allegra, nonché il commissario Calabresi e i sottufficiali che quella notte si trovavano nella stanza dove Pinelli era sotto interrogatorio.

La denuncia per omicidio redatta dall'avv. Smuraglia (la Procura Generale tuttavia non ha sposato la tesi

della volontarietà, formalizzando come è noto il processo contro Calabresi per colpa e non per dolo) poteva essere fatta — sostiene Lener — molto tempo fa. « Ma si è atteso — dice il legale — l'insediamento del nuovo Procuratore Generale ». Lener chiarisce che gli elementi sui quali si fonda la denuncia di Smuraglia erano a disposizione da molti mesi « ma per farli funzionare bisognava distorcere. Ma i magistrati di allora — è detto nel documento — avevano vissuto ora per ora, pagina per pagina la vicenda e non avrebbero tollerato inganni ».

La denuncia di Lener che dopo il vaglio del Procuratore generale Bianchi d'Esposita è stata da questi formata e passata al giudice istruttore per il procedimento di rito, consta di ben duecento cartelle dattiloscritte, più un volume di oltre quaranta allegati. Il fa-

scicolo ricostruisce minuziosamente tutta la storia e in esso Lener afferma di aver identificato « le prove delle menzogne, delle omissioni, delle distorsioni del travisamento scientemente elaborati nella denuncia-calunnia del prof. Smuraglia ».

Sempre secondo l'avv. Lener « solo l'estensore della denuncia poteva distorcere i fatti che, a modo suo, aveva studiato e le questioni giuridiche che si presentavano avendone tutta la competenza giuridica e morale ».

Il patrono di Calabresi precisa di voler assumere in proprio la responsabilità dell'attuale denuncia contro il legale della vedova Pinelli, « non intendendo nascondersi dietro gonfie o pantalonate e anche per non esporre gli interessi (i funzionari di

P.S. - n.d.r.) che sono e si proclamano innocenti e calunniati, a rimproverati o censurati disciplinari, per quelle eventuali intemperanze di linguaggio nelle quali potremmo incorrere ». L'avv. Lener precisa che non esiste alcuna norma che disciplini o consenta di dichiarare non punibile l'avvocato per la responsabilità che assume nel reato di calunnia.

A proposito della pubblica opinione sul caso Pinelli », il patrono del commissario Calabresi (che, come si ricorderà, promosse azione di diffamazione contro il perito Lotta Continua) il processo del quale è in sospenso dopo la ricusazione del presidente Carlo Biotti) dimostra come le fantasie giornalistiche di alcuni organi di stampa di sinistra, siano assunte al ruolo di verità e precisa come il legale della famiglia Pinelli « fosse in grado di distinguere la semplice critica dell'avvenimento, dalle menzogne o dalle fantasiose asserzioni che si raccontavano nel letame dei pettengolizzi ».

In definitiva, dunque, i « processi » relativi al caso Pinelli ora sono cinque: 1) la causa per diffamazione Calabresi-Lotta Continua; 2) il provvedimento disciplinare nei riguardi del giudice Biotti (istruttoria a Firenze - n.d.r.); 3) l'istruttoria formale per omicidio colposo nei confronti di Calabresi; 4) la denuncia di Lener a Smuraglia per calunnia; 5) una causa civile per risarcimento danni della famiglia Pinelli al Ministero degli Interni.